

Testimoni

La storia del Premio ADI Compasso d'Oro si sviluppa su una direttrice orientata verso la definizione di parametri capaci di darci un'unità di misura della qualità del design italiano. Un percorso, quello del premio, calato nel proprio tempo, ancorato al presente, con la consapevolezza che il futuro lo si costruisce solo sperimentandolo giorno dopo giorno. I prodotti presenti nel premio sono tutti a loro modo mete raggiunte, che sono state analizzate, menzionate e in pochissimi casi premiate da una giuria internazionale che le ha collocate nel proprio tempo, nel contesto storico e sociale, così come in quello industriale e culturale. Un lavoro costante che ha permesso di costruire l'importante collezione storica che ha dato poi origine all'ADI Design Museum - Compasso d'Oro.

Una raccolta di istantanee quindi, che nella bella definizione data dal filosofo Aldo Colonetti costituisce una "autobiografia del Paese". Accanto alle istantanee, legate a un "lungo presente" del design italiano, il premio si è però posto anche l'obiettivo di elaborare una visione sul fare design attraverso un punto di vista di più vasto respiro, capace di raccogliere le esperienze del *percorso*, piuttosto che la sola descrizione delle mete raggiunte.

In una delle sue composizioni, Luigi Nono parte dalla lettura di una frase incisa in un chiostro a Toledo: "no hay caminos, hay que caminar"; realizza in questa composizione un percorso musicale fatto di frammenti, indizi, sollecitazioni, tracce, che però nel loro insieme costituiscono un'opera viva e di grande poesia, capace di sottolineare il valore del percorso stesso, della coerenza ricercata, dell'impegno costante e anche del coraggio di viaggiare senza mappe prestabilite. Un percorso che lascia una traccia per i tanti viaggiatori della vita. Un percorso che diventa immagine indelebile di riferimento.

La sezione del premio dedicata alle carriere, vuole essere proprio una testimonianza del valore del percorso dei protagonisti del mondo del progetto di design nazionale e internazionale, di quanti hanno dedicato la propria vita professionale e non solo, a un'idea di design come impegno culturale e civile oltre che tecnico.

Tanti i percorsi da rappresentare, di altrettante personalità la cui immagine si è fatta ormai *icona* nel mondo del design; definizione, quella di icona, che comunemente viene utilizzata per descrivere la rappresentazione del volto dei santi; un'immagine fisica, statica del mondo trascendente a cui affidare l'ipotesi di speranza di eternità. L'idea che l'ADI Design Museum - Compasso d'Oro ha chiesto invece a Luca Molinari, curatore della mostra, e a Massimo Curzi nel progetto allestitivo, è stata quella di realizzare un evento capace di rappresentare il superamento dell'idea di separazione del mondo

sensibile da quello sovrasensibile, costruendo così un'immagine intesa come testimonianza diretta del tempo e non come consolatorio strumento salvifico dall'erosione dal tempo stesso.

Un'immagine che non giochi sulla facile nostalgia, per confrontarsi invece con il concetto di memoria attiva

Un luogo e al contempo un'azione di divulgazione dei principi e non solo delle immagini dei "Santi".

Un progetto che sappia diventare testimone dei valori rappresentati dai percorsi di queste carriere straordinarie. Uno spazio quindi che attraverso i tanti linguaggi e le tante sensibilità dei protagonisti e dei nuovi talenti emergenti della grafica italiana, ha saputo contenere e valorizzare una rassegna di immagini, che a loro modo ci riconsegnano un'istantanea dello stato dell'arte disciplinare

Un'idea di testimone, che attraverso la visione d'insieme delle immagini proposte, unita alla possibilità di portare con sé l'immagine preferita dal pubblico, diventa progetto unitario e al contempo singolare.

Una testimonianza di creatività e generosità della grafica italiana, che attraverso un omaggio alle carriere dei premiati ha reso possibile questo progetto che supera i confini del museo.

Witnesses

The history of the ADI Compasso d'Oro Award has developed following a direction oriented towards the definition of parameters that are capable of providing a way of measuring the quality of Italian design. The route taken by the Award reaches from its historical origins to its established presence in the here and now, through the awareness that the future can only be created by experimenting day after day. In their own way, the products featured in the award all represent goals achieved that have been analyzed, mentioned and in a very few cases recognised via the award by an international jury that has placed them in their own historical time and context, whether social, industrial and/or cultural. It is an ongoing commitment that has made possible the creation of the important historical collection that later gave rise to the ADI Compasso d'Oro Design Museum.

This is thus a collection of snapshots, which in the beautiful definition coined by the philosopher Aldo Colonetti constitutes an "autobiography of the country".

Alongside the snapshots and linked to a "long now" of Italian design, the award also set itself the goal of developing a vision of creating design from a broader point of view, capable of bringing together the experiences of the journey rather than a mere description of the goals achieved.

In one of his works, Luigi Nono starts with the reading of a phrase engraved in a cloister in Toledo: "no hay caminos, hay que caminar"; within this composition he creates a musical path made up of fragments, clues, solicitations and traces which when read together form a living work of great poetry, capable of underlining the value of the path itself, a sought-after coherence, constant commitment and even the courage to travel without pre-established maps. This is a path that leaves a trail for the many travellers through life, and one which becomes an indelible point of reference.

The section of the award dedicated to careers is intended to be a testimony to the value of the path taken by the leading characters in the world of national and international design projects; those who have dedicated their professional life and beyond, to an idea of design as a commitment that is both cultural and civil as well as technical. There are as many paths to represent as there are personalities whose images have now become icons in the world of design; a deliberate use of the word icon which is commonly used to describe the representation of the faces of the saints. This is a physical, static image of the transcendent world to which is entrusted the hypothesis of the hope of eternity.

On the other hand however, the ADI Compasso d'Oro Design

Museum asked Luca Molinari and Massimo Curzi, (exhibition curator and staging designer respectively) to create an event capable of representing the overcoming of the idea of separation of the sensitive world from the hyper-sensitive, thereby creating an image intended to be a direct testimony of time and not a consoling saving instrument from the erosion of time itself.

This should be an image that does not play on easy nostalgia, dealing instead with the concept of active memory and a place and at the same time an action for spreading principles and not just the images of the "Saints".

This is design that is capable of bearing witness to the values represented by the paths of these extraordinary careers and a space which through the many languages and sensitivities of both the leading characters and the new emerging talents of Italian graphics, have been able to encompass and enhance a collection of images, which in their own way give us a snapshot of the current state of the disciplinary art

Through an overview of the images proposed and combined with the possibility of bringing with itself the image preferred by the public, this idea of witness becomes a unitary and at the same time a unique project.

It is a testimony to the creativity and breadth of Italian graphics, which via a tribute to the careers of the award winners which goes beyond the confines of the museum, has made this project entirely possible.

Luca Molinari

**Manifesto
alla carriera.**

Omaggio della grafica italiana ai maestri
del Compasso d'Oro

“Un'azione leggera e straordinaria di impollinazione collettiva che porterà la bellezza del design italiano nelle nostre case” (L.M.).

L'apertura del nuovo ADI Design Museum diventa occasione per celebrare il patrimonio che ha generato il mondo di oggetti e simboli attraverso cui oggi raccontiamo il genio italiano nell'ambito del design, della grafica e dell'architettura. Aziende, istituzioni, autori e prodotti sono rappresentati dai 139 Premi Compasso d'Oro alla Carriera a cui questa narrazione corale fa riferimento. L'obiettivo è quello di rendere omaggio ai migliori nomi del design italiano del Novecento e sottolineare la loro azione teorica, visionaria e sociale.

La mostra racconta l'Italia del design da un duplice punto di vista, trasversale e democratico: da un lato onora la storia del professionismo colto italiano e del più nobile dei premi per il design. Dall'altro è occasione per fissare una virtuosa istantanea dello stato dell'arte della grafica italiana contemporanea, frutto di una scelta curatoriale che ha previsto la partecipazione dei più grandi autori e dei nomi dell'Adi Index, insieme a una selezione attenta della giovane generazione. Ciascun protagonista invitato ha elaborato, interpretato e tradotto un Compasso d'Oro alla Carriera, in assoluta libertà d'espressione, generando un'operazione corale ed eterogenea composta da disegni, illustrazioni, collages o manifesti tipografici, dove contenuti e filoni narrativi sono trascritti in maniera fedele alla visione del Compasso di riferimento oppure reinterpretati e sovvertiti con sottile ironia.

La celebrazione collettiva di questi eccezionali talenti viene ulteriormente esaltata nel progetto di allestimento dell'architetto Massimo Curzi per ADI Design Museum, che attraverso la rilettura della tradizione delle biblioteche rinascimentali, ha disegnato uno spazio monumentale e al contempo domestico. Attraverso quest'esposizione ADI conferma il suo ruolo istituzionale e comunitario di memoria attiva per la difesa e la conoscenza del patrimonio del disegno industriale italiano, diventando luogo d'incontro e dialogo tra la contemporaneità e i suoi maestri. Si è voluta costruire un'esperienza partecipativa tra l'istituzione e le tante comunità che l'attraversano, consentendo ad ogni visitatore di portare con sé il manifesto più amato al fine di condurre l'anima e la bellezza del design italiano in tutte le nostre case.

**Lifetime
Achievement
Manifesto.**

A tribute by Italian graphics to the
Compasso d'Oro masters

“A light and extraordinary action of collective pollination that will bring the beauty of Italian design into our homes.” (L.M.).

The opening of the new ADI Design Museum is an opportunity to celebrate the heritage that has generated that world of objects and symbols which today allows us to tell the story of Italian genius in the fields of design, graphics and architecture. Businesses, institutions, authors and products are all represented by the 139 Compasso d'Oro Career Awards which are the subject of this dedicated narrative. The aim is to pay homage to the finest names in 20th century Italian design and highlight their theoretical, visionary and social actions.

The exhibition tells the story of Italian design from two points of view, one transversal, the other, democratic. On the one hand, it honours the history of cultured Italian professionalism and the noblest of design awards. On the other hand, it is an opportunity to take a virtuous snapshot of the state of the art of contemporary Italian graphics, the result of a curatorial choice that involved the participation of the finest authors and names from the Adi Index, together with a careful selection from the younger generation. Each invited guest has developed, interpreted and translated a Compasso d'Oro Career Award through enjoying complete freedom of expression and generating an overall yet heterogeneous composition consisting of drawings, illustrations, collages and typographical posters, where the contents and narrative strands are either transcribed in a manner faithful to the vision of the relevant Compass or reinterpreted and subverted with subtle irony. The collective celebration of these exceptional talents is further enhanced through the installation project created for the ADI Design Museum by the architect Massimo Curzi, who through a reinterpretation of the tradition of Renaissance libraries, has designed a monumental and at the same time domestic space. With this exhibition ADI can confirm its institutional and community role as the active memory of the awareness of the heritage of Italian Industrial Design, as well as defending it and becoming a meeting place and dialogue between the contemporary world and its masters in the process. We wanted to build a participatory experience between the institution and the many communities that are involved with it, allowing each visitor to bring their most treasured manifesto with them in order to bring the soul and beauty of Italian Design into each and every one of our homes.

COMPASSO D'ORO ALLA CARRIERA 1955-2020

COMPASSO
D'ORO
CAREER
AWARDS
1955-2020

1955
Marcel Breuer
Adriano Olivetti

1956
MoMa
Gio Ponti

1957
Kaj Franck
Pinin Farina

1958
Franco Albini
Den Permanente

1959
The Council of Industrial Design

1960
Giulio Carlo Argan
MIT

1961
Braun

1967
La Rinascente
Triennale di Milano

1970
Brionvega
Gillo Dorfles
Editoriale Domus
Edizioni di Comunità

1979
Centrokappa
ISIA
Kartell
Olivetti - Promozione del Design

1981
Carla Adamoli
Driade
Gruppo Editoriale Electa
Guido Jannon
Renzo Piano
Zanussi

1984
Giorgetto Giugiaro

1987
Andrea Branzi
Cosmit
Officina Alessi
Alberto Rosselli
Vortice Elettrosociali

1989
B&B Italia
Achille Castiglioni
ICE
Tecno

1991
Artemide
Rodolfo Bonetto
Cassina
Gruppo Aziende Guzzini

1994
Boffi
Domus Academy
Flos
Vico Magistretti
Tomás Maldonado
Angelo Mangiarotti
Molteni & C.
Bruno Munari
Bob Noorda
Olivetti
Sergio Pininfarina
Roberto Sambonet
Scuola Politecnica di Design
Ettore Sottsass Jr.
Gino Valle
Marco Zanuso

1998
Fantoni
Gruppo Fontana Arte
Giovanni Sacchi
Albe Steiner
Pino Tovaglia

2001
Abet Laminati
Ferrari SpA
FIAM Italia SpA
Augusto Morello

2004
Giulio Castelli
Maddalena De Padova
Rolf Fehlbaum
Flou
Piaggio & C.

2008
Luigi Caccia Dominioni
Terence Conran
Tito D'Emilio
Renato De Fusco
Dino Gavina
Miguel Milá
Michele Provinciali
Tobia Scarpa

2011
Cini Boeri
François Burkhardt
Antonia Campi
Walter de Silva
Piera Gandini – Stile
Giancarlo Iliprandi
Toshiyuki Kita
Enzo Mari
Ingo Maurer
Politecnico di Milano
Slow Food
Giotto Stoppino
Unifor

2014
Apple
Giorgio Armani
Riccardo Dalisi
Bruno Danese
Puccio Duni
Kenji Ekuan
Italo Lupi
Alessandro Mendini
Dieter Rams
Salone Satellite
Richard Sapper

2016
Ron Arad
Carlo Bartoli
Luciano Benetton
James Dyson
Makio Hasuike
Ugo La Pietra
Fabio Lenci
Antonio Macchi Cassia
Ezio Manzini
Franco Moschini
Roberto Pezzetta
Rodrigo Rodriguez

2018
Giovanni Anzani, Alberto
Spinelli, Aldo Spinelli
Zeev Aram
Chris Bangle
Angelo Cortesi
Donato D'Urbino e Paolo
Lomazzi
Ernesto Gismondi
Milton Glaser
Adolfo Guzzini
Giovanna Mazzocchi
Giuliano Molineri
Nanni Strada

2020
Emilio Ambasz
Rossella Bertolazzi
Gilda Bojardi
Marco Ferreri
Carlo Forcolini
Nasir e Nargis Kassamali
Carlo e Piero Molteni
Jasper Morrison
Anty Pansera
Vanni Pasca Raymond
Eugenio Perazza
Nanda Vigo

16 Marcel Breuer **Mario Trimarchi** **17** Adriano Olivetti **Elio Carmi** **18** MoMA - The Museum Of Modern Art **Francesco Valtolina** **19** Gio Ponti **Francesco Librizzi Studio** **20** Kaj Franck **Lucio Luzo Lazzara | Zetalab** **21** Pinin Farina **Studio Tapiro** **22** Franco Albini **Italo Lupi** **23** Den Permanente **Sebastiano Girardi** **24** The Council of Industrial Design **RossodiGrana** **25** Giulio Carlo Argan **Paolo Tassinari** **26** MIT - Massachusetts Institute of Technology **Andrea Mongia** **27** Braun **jekyll & hyde** **28** La Rinascente **Sovrappensiero Design Studio** **29** Triennale di Milano **Dario Curatolo** **30** Brionvega **Alessio Filippo Manna** **31** Gillo Dorfles **Studio Origoni Steiner** **32** Editoriale Domus - "Stile Industria", "Casabella", "Domus" **Alessandro Boscarino** **33** Edizioni di Comunità - "Zodiac" e "Comunità" **Antonella Abbatiello** **34** Centrokappa - Centro di ricerca, progettazione, promozione e sviluppo dell'immagine **Filiberti Design** **35** ISIA - Disegno Industriale - Diagramma didattico **Multiplo** **36** Kartell **Valerio Aprigliano** **37** Olivetti - Promozione del Design **Gianni Sinni** **38** Carla Adamoli **Perla Gianni Falvo** **39** Driade **Monica Fumagalli Iliprandi** **40** Gruppo Editoriale Electa **Mario Rullo** **41** Guido Jannon **Paffi** **42** Renzo Piano **Francesco Maria Giuli** **43** Zanussi **Gaetano Cassini / Studiofluo** **44** Giorgetto Giugiaro **Francesco Ceccarelli** **45** Andrea Branzi **Violetta Barba** **46** COSMIT, Comitato Organizzazione Salone Internazionale del Mobile **Alessandro Colombo** **47** Officina Alessi **Giulio Iacchetti** **48** Alberto Rosselli **Tonidigrigio / Barbara Ermeti** **49** Vortice Elettrosociali **Ettore Vitale** **50** B&B Italia **Iliaria Marelli** **51** Achille Castiglioni **studio FM milano** **52** ICE **Luca Ballarini + Barbara Villanova** **53** Tecno **Francesco Delrosso** **54** Artemide **LS Graphic Design** **55** Rodolfo Bonetto **Francesco Cibati** **56** Cassina **NEO [Narrative Environments Operas]** **57** Gruppo Aziende Guzzini **art-bit / Paolo Buonaiuto** **58** Boffi **Studiomartino.5** **59** Domus Academy **Gtower Studio** **60** Flos **Bianca Fabbri** **61** Vico Magistretti **Armando Milani** **62** Tomás Maldonado **Francesco Meneghini** **63** Angelo Mangiarotti **Francesco Dondina** **64** Molteni & C. **Studio Irvine** **65** Bruno Munari **gumdesign** **66** Bob Noorda **Salvatore Gregoriotti** **67** Olivetti **Chiara Tricarico** **68** Sergio Pininfarina **Antonio Romano** **69** Roberto Sambonet **Paola Lenarduzzi** **70** Scuola Politecnica di Design **Francesco Scarponi** **71** Ettore Sottsass jr. **Elena Xausa** **72** Gino Valle **Marialuisa Montanari** **73** Marco Zanuso **LaTigre** **74** Fantoni **Gianluca Alla** **75** Gruppo Fontana Arte **Marco Campardo Studio** **76** Giovanni Sacchi **Pierluigi Cerri** **77** Albe Steiner **Gio Pastori** **78** Pino Tovaglia **Matteo Bartoli** **79** Abet Laminati **Arsen Benda** **80** Ferrari SpA **Benedetta Signaroldi, Francesco Pontiroli** **81** Fiam Italia SpA **Nick Pitscheider** **82** Augusto Morello **Laura Bortoloni** **83** Giulio Castelli **Angelo Rinaldi** **84** Maddalena De Padova **Muttnik** **85** Rolf Fehlbaum **Studio Folder** **86** Flou **SMV - Studio Moretti Visani** **87** Piaggio & C. **Cristiano Ghirlanda, Stefania Toro** **88** Luigi Caccia Dominioni **Piovenefabi** **89** Terence Conran **Atto** **90** Tito D'Emilio **Laura Moretti** **91** Renato

De Fusco **Silvana Amato** **92** Dino Gavina **Daniela Piscitelli** **93** Miguel Milá **Francesco Lucchese** **94** Michele Provinciali **Mario Piazza** **95** Tobia Scarpa **Pc-|< Paolo Cesaretti + Claudia Astarita** **96** Cini Boeri **Claudia Neri** **97** François Burkhardt **Cinzia Anguissola d'Altoè** **98** Antonia Campi **Irene Bacchi** **99** Walter de Silva **MM Company** **100** Piera Gandini - Stile **Chiara Andreatti** **101** Giancarlo Iliprandi **Francesco Franchi** **102** Toshiyuki Kita **Marco Tortoioli Ricci** **103** Enzo Mari **Andrea Rovatti** **104** Ingo Maurer **Elena Salmistraro** **105** Politecnico di Milano **100km Studio** **106** Slow Food **Roberto Priori, Daniele Rossi** **107** Giotto Stoppino **Parasite 2.0** **108** Unifor **Studio Temp** **109** Apple **Davide Falzone** **110** Giorgio Armani **Massimo Pitis** **111** Riccardo Dalisi **Monica Nannini** **112** Bruno Danese **Marco Camuffo** **113** Puccio Duni **Garcia Cumini** **114** Kenji Ekuan **Damiano Fraccaro | Otium** **115** Italo Lupi **Leftloft** **116** Alessandro Mendini **Giorgio Camuffo** **117** Dieter Rams **Antonello Colaps** **118** Salone Satellite **bruno** **119** Richard Sapper **Mistaker Design Studio** **120** Ron Arad **Maurizio Ceccato** **121** Carlo Bartoli **Tomomot** **122** Luciano Benetton **Maxim Dosca** **123** James Dyson **Paul Henry Robb** **124** Makio Hasuike **BRH+ | Barbara Brondi & Marco Rainò** **125** Ugo La Pietra **Alvino** **126** Fabio Lenci **Federica Biasi** **127** Antonio Macchi Cassia **Davide Trabucco** **128** Ezio Manzini **Parco Studio** **129** Franco Moschini **Ascanio Zocchi** **130** Roberto Pezzetta **Valentina Cameranesi Sgroi, Adrianna Glaviano** **131** Rodrigo Rodriguez **Ghigos Ideas** **132** Giovanni Anzani, Alberto Spinelli, Aldo Spinelli **Metodo Studio** **133** Zeev Aram **Mauro Bubbico** **134** Chris Bangle **Claudio Spuri** **135** Angelo Cortesi **Luciano Galimberti, Chiara Tricarico** **136** Donato D'Urbino e Paolo Lomazzi **Tellurico** **137** Ernesto Gismondi **Giga** **138** Milton Glaser **Lorenzo Mason Studio** **139** Adolfo Guzzini **Roberto Bagatti** **140** Giovanna Mazzocchi **Cinzia Ferrara** **141** Giuliano Molineri **Burro Studio** **142** Nanni Strada **Carlo Malerba** **143** Emilio Ambasz **Heads Collective** **144** Rossella Bertolazzi **Mauro Panzeri** **145** Gilda Bojardi **Fulvia Mendini** **146** Marco Ferreri **Napo People** **147** Carlo Forcolini **Thomas Berloff** **148** Nasir e Nargis Kassamali **Chiarelinee** **149** Carlo e Piero Molteni **CH RO MO** **150** Jasper Morrison **Leonardo Sonnoli** **151** Anty Pansera **Susanna Vallebona** **152** Vanni Pasca Raymond **Alessio D'Ellena** **153** Eugenio Perazza **AAHHHAAA** **154** Nanda Vigo **Gianluigi Colin**

MANIFESTI POSTERS